



# S. ANNA

in Borgo Palazzo

**Chi trova racconta**



Notiziario della Parrocchia - Quaresima 2026 - numero 185

sito: <http://www.santanna-borgopalazzo.it>

# Parrocchia di Sant'Anna

In Borgo Palazzo  
(Bergamo)



## LITURGIA E SACRAMENTI

### EUCARESTIA

- Giorni feriali** ore 7.00 - 10.00 - 17.30 (da lunedì a venerdì)  
ore 7.00 - 10.00 - 18.30 (sabato e vigilia di festa)
- Giorni festivi** ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00 (domeniche e solennità)

### ADORAZIONE EUCARISTICA

- ore 10.30 - 11.00 (ogni giovedì in Chiesa Parrocchiale)
- dalle 12.00 alle 16.00 e dalle 19.00 alle 24.00 (da lunedì a sabato in Cappellina)

### CONFESIONI

- Il sabato mattina in chiesa parrocchiale, dalle 9.00 alle 12.00
- Un sacerdote è abitualmente disponibile prima e dopo le messe
- Si può anche prendere appuntamento personalmente

### BATTESIMI DEI BAMBINI

Si celebrano di prassi comunitariamente la 2a domenica del mese alle 16.00  
Contattare un paio di mesi prima il parroco.

### BATTESIMO E/O CRESIMA ADULTI

È necessario rivolgersi direttamente ai sacerdoti per intraprendere il cammino catecumenale necessario a seconda delle differenti situazioni

### MATRIMONI

Si prega di fissare per tempo col parroco la data del matrimonio e, almeno 3 mesi prima del matrimonio, contattarlo per i documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

### ASSISTENZA AI MALATI

Per la cura e l'assistenza ai fratelli e sorelle malati rivolgersi a don Angelo P.  
È buona prassi chiamare un sacerdote per l'Unzione ai malati che la desiderano.

### FUNERALI

Dopo il decesso ci si accordi con il parroco per l'orario della celebrazione della Messa esequiale.

## CATECHESI E PREGHIERA

### INIZIAZIONE CRISTIANA

- venerdì ore 16.45 (elementari)
- mercoledì ore 18.00 (medie)
- lunedì ore 20.30 (adolescenti)

### GIOVANI

domenica ore 19.30 (la prima domenica del mese)

### ADULTI

**Settimanale** Mercoledì ore 15.00 - 20.30  
(alternando parrocchia e case)

## ORARIO SANTE MESSE ALTRE CHIESE

### CAPPUCCINI

**feriali** ore 6.30 - 9 - 18  
**festivi** ore 7 - 9 - 11 - 18 - 21

### GALGARIO

**festivi** ore 18 (sabato) | ore 10 (domenica)

### S. FERMO

**feriali** mercoledì ore 16.45  
**festivi** ore 17.30 (sabato) | ore 8.30 - 10.30 (domenica)

## CONTATTI

[www.santanna-borgopalazzo.it](http://www.santanna-borgopalazzo.it)  
[borgopalazzo@diocesibg.it](mailto:borgopalazzo@diocesibg.it)

### SEGRETERIA PARROCCHIALE

tel. 035 248 528 - dalle ore 10.40 alle ore 11.40

### PARROCO don Angelo Domenghini

*Abitazione:* via Angelo Maj, 32  
tel. 339 5244376  
[angelodomenghini@virgilio.it](mailto:angelodomenghini@virgilio.it)

### DIR. ORATORIO don Paolo Capelletti

*Abitazione:* via Borgo Palazzo, 45  
tel. 035 242774 - cell. 3464982456  
[capelletti@hotmail.it](mailto:capelletti@hotmail.it)

### CURATO don Angelo Previtali

via Angelo Maj, 32 - cell. 338 866 3258

### GALGARIO don Eugenio Battaglia

via Galgario, 15 - cell. 3336064181  
[deubat@gmail.com](mailto:deubat@gmail.com)

### COMUNITÀ SAN FERMO

**don Biagio Ferrari, don Omar Valsecchi**  
tel. 035 220 487 - [don.omar@hotmail.it](mailto:don.omar@hotmail.it)

### PADRI CAPPUCCINI (Convento)

via Cappuccini, 8 - tel. 035 244 901

### FIGLIE DELLA CARITÀ

(Madri Canossiane)  
via Borgo Palazzo, 7 - tel. 035 242 972

### SANTUARIO MADONNA DELLA NEVE

Celebrazioni della comunità ucraina cattolica di rito orientale

### SCUOLA DELL'INFANZIA "S. ANNA"

via Anghinelli, 12 - tel. 035 239 083  
[maternasantanna@virgilio.it](mailto:maternasantanna@virgilio.it)

### ORATORIO SACRO CUORE

tel. 035 242 774 - cell. 3204299851  
[oratoriosantanna.bg@gmail.com](mailto:oratoriosantanna.bg@gmail.com)

### ASD OLIMPIA

tel. 035 223 162 - [usolimpia.asd@libero.it](mailto:usolimpia.asd@libero.it)

### CENTRO IN ASCOLTO

tel. 035 234 908 - [centrascolto@gmail.com](mailto:centrascolto@gmail.com)  
Lunedì 15.30-18.00  
Martedì 10.00-12.00  
Mercoledì 10.00-12.00 e 16.00-18.00  
Giovedì 10.00-12.00  
Venerdì 10.00-12.00

### CIMITERO

Aperto tutti i giorni: dalle 8.00 alle 17.00

Per eventuali donazioni il codice IBAN della parrocchia è IT76U0538711106000042563506

Il filo conduttore per i “tempi forti” di questo anno pastorale è la Gioia, prendendo come riferimento la scelta del Vescovo Francesco di mettere al centro questa dimensione da servire e da vivere. Saranno i diversi personaggi dei Vangeli festivi a farsi per noi testimoni della gioia che viene da Dio, della gioia del Vangelo.

Il progetto per il **Tempo di Quaresima e di Pasqua** è intitolato “**Chi trova, racconta!**” e la missione a cui siamo chiamati è quella di raccontare la gioia che abbiamo trovato, condividere l’incontro personale con Gesù, che è la nostra Gioia, perché possa accadere per altri. I Vangeli di questa Quaresima sono come un susseguirsi di incontri, ci raccontano il cammino di Gesù verso Gerusalemme una storia alla volta: e proprio da queste storie desideriamo scorgere tracce di Gioia anche nella nostra storia, unica condizione per poterne essere testimoni credibili, come è stato per Maria: “grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente e Santo è il suo nome”. Lei ci insegna a riconoscere ciò che di grande accade nella nostra vita, grazie ai nostri sì e chi ne è ispiratore.

Lorenzo Lotto (sua la Crocifissione in copertina) è l’artista scelto per accompagnare anche il Tempo di Quaresima e di Pasqua. Nelle sue opere, individuiamo i Testimoni della Gioia.



*Crocifissione. Olio su tela di Lorenzo Lotto, datato al 1529-1534 e conservato nella chiesa di Santa Maria della Pietà in Telusiano a Monte San Giusto (Marche).*

GIORNO FESTIVO	ATTEGGIAMENTO Testimoniare	PERSONAGGIO provocati da...	
CENERI	CON PROFONDITÀ	DISCEPOLI	Siamo chiamati al digiuno, alla preghiera e all'elemosina. Siamo provocati non a mettere in mostra, ma a scendere in profondità nel segreto di ciò che siamo.
PRIMA DOMENICA	SENZA AMBIGUITÀ	DIABOLO	Anche a noi capita di incontrare il deserto e il male, cerchiamo buoni compagni di viaggio, testimoniamo la Parola e scegliamo di rinunciare a ciò che non è lo stile del Vangelo.
SECONDA DOMENICA	CON PROFEZIA	MOSÉ ED ELIA	Continuiamo ad ascoltare la voce dello Spirito, conversiamo con la Parola di Dio perché le nostre parole possano venire da Dio, profumare della Sua gioia non da tenere per sé.
TERZA DOMENICA	CON DESIDERIO	SAMARITANA	Cosa disseta? La sete di amore, di comprensione, di senso che abita il cuore di ciascuno. Il nuovo desiderio di amore dà il coraggio di correre al villaggio e dire a tutti chi ha incontrato.
QUARTA DOMENICA	CON VERITÀ	CIECO NATO	L'uomo guarito si trova a testimoniare, non solo e non tanto la sua guarigione fisica, ma la verità su Gesù se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto fare nulla.
QUINTA DOMENICA	CON LIBERTÀ	LAZZARO	Chissà quante volte anche noi ci rinchiudiamo o veniamo rinchiusi negli schemi precostituiti, nelle relazioni tossiche, nei pensieri mortiferi. Il Signore viene a liberarci e ci invita a liberare altri.
PALME	CON FEDE	CENTURIONE	È un centurione, un pagano, ad insegnarci oggi la fede: <i>Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!</i> e dicendolo proprio nel vedere il modo scandaloso in cui muore.
GIOVEDÌ SANTO	CON UMILTÀ	PIETRO	Pietro doveva ancora imparare che la grandezza di Dio è diversa dalla nostra idea di grandezza, che consiste nell'inginocchiarsi di fronte ai fratelli, nell'umiltà del servizio.
VENERDÌ SANTO	CON FERMEZZA	MARIA	Scegliamo Maria come emblema di questa fermezza, della solidità della relazione con Gesù che porta a stare anche nei momenti più dolorosi e provanti.
SABATO SANTO	CON SMISURATEZZA	NICODEMO	Nicodemo va da Gesù per deporlo nel buio del sepolcro, portando trenta chili di mistura di birra e aloe, smisurati per un solo corpo: non c'è misura per Colui che è Amore senza misura.
PASQUA	LA GIOIA	GESÙ	È l'annuncio di Pasqua che illumina tutto il resto di una nuova Gioia. Allora anche noi usciamo dalle nostre chiese per portare la Gioia a tutti e a tutte.
PENTECOSTE	LA PACE	SPIRITO SANTO	"Pace a voi" è il saluto del Risorto. La Sua pace viene donata a noi. A noi di testimoniarla grazie alla forza che ci viene dallo Spirito Santo, ulteriore dono del Risorto.

■ di Annarosa

Viviamo un tempo difficile, ricco di edonismi ed egoismi disperati, in cui superbie futili fioriscono anche laddove sarebbe ragionevole aspettarsi semplicità. L'attenzione alla spiritualità sembra svanire in un mondo votato alla comunicazione fine a sé stessa, in cui sembra contare solo la superficie, la pellicola impalpabile di cose fatte e da fare, che avvolge le nostre vite. E, con la spiritualità, sembra scomparire la leggerezza, il piacere di godere con ingenuità, di sorridere con gli altri.

Si può davvero parlare ancora della gioia oggi? Che motivo abbiamo di gioire?

Se andiamo in profondità, questi interrogativi suonano anche più potenti. Siamo condannati alla tristezza? A una vita dimezzata, tormentata dalla frammentazione? Si può vivere davvero, esistere in pienezza?

Respiriamo il disagio di non esistere abbastanza, e siamo desiderosi di esistere di più. Di essere più solidi, di affrontare il qui e ora. Ma se la pianta non affonda le radici nel terreno, non cresce. La gioia nasce dallo scendere in profondità nelle cose come sono. È la radice e anche il frutto di questa continua riscoperta del dono gratuito, sovrabbondante, di esistere, di stare al mondo.

### NON OSTACOLARE IL TUO RISVEGLIO

C'è in noi come l'inclinazione a non fidarci della bontà della vita. Ognuno ha le sue ragioni per dire che la vita è solo una pena oppure che è una gioia; ognuno ha le sue ragioni e ognuno dovrà scegliere. L'uomo è più sé stesso, è più simile all'uomo, quando in lui la gioia è un elemento essenziale e il dolore una fase di passaggio.

La memoria è lo scrigno di molta ricchezza perché si possa maturare in sapienza. Custodiamo in noi esperienza in abbondanza. Si tratta di riprenderla in mano e setacciarne l'oro nascosto. Imparare dai sentieri del passato, per avventurarci con un bagaglio di sapienza sui tracciati del futuro.

Ognuno ha il compito di dare speranza, perché questo risveglia un immaginario. Quella speranza fondamentale che la vita e la storia possono cambiare.

I Vangeli sono attraversati da questa luce di cambiamento, ne vibrano in profondità. Gesù è stato un uomo impegnato a risvegliare i desideri profondi delle persone. Nei Vangeli leggiamo la riattivazione del dinamismo vitale in persone

imprigionate nel rigore glaciale della paura, della diffidenza o dell'odio. Gesù non è riuscito a risvegliare il cuore di tutti. Quando però gli riesce, ciò che si è inceppato nell'intimo della persona, riparte, sempre per piccoli passi. La conversione alla vitalità avviene gradualmente imparando dalla sua stessa esperienza di vita.

Sono le circostanze della vita a rivelarci a noi stessi. Apriamo gli occhi quando accettiamo di ritornare sulle nostre reazioni alle circostanze e di rileggerle con sguardo sincero. Allora, il risveglio dal letargo del cuore si manifesta nella gioia, accompagnata dalla risposta dell'ambiente: "Quando il cuore è pronto, anche le cose lo sono".



### UN SENTIERO DI CONVERSIONE ALLA GIOIA

La dimensione religiosa della vita vuole farci fremere di meraviglia e gioia e gratitudine per questo: siamo tutti in cerca del nostro sentiero, e le difficoltà che ci piombano addosso sono il luogo dove ognuno di noi è impegnato a trovare il modo di riesprimersi. Questa è l'opera di Dio. È questa la volontà di Dio. Non la difficoltà che sopraggiunge, ma la determinazione a starci dentro e a ripartire.

Qualche anno fa Naomi Klein è stata invitata in Vaticano per offrire un suo commento all'enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco. Ebraica, filosofa femminista, donna laica di grande spessore culturale. In un passaggio ha commentato: "Le persone di fede, in particolare le fedi missionarie, credono fortemente in una cosa di cui molte persone laiche dubitano: che tutti gli esseri umani sono capaci di un profondo cambiamento. I credenti rimangono convinti

che la giusta combinazione di discussioni, emozioni, esperienza può portare a una trasformazione delle anime”.

La dimensione religiosa della vita vuole accompagnarci a un godimento sapiente dei doni di esistenza. La vocazione profonda dei figli di Adamo è di “coltivare e custodire il creato”. A chi, in nome di Dio, passa la vita a denunciare le cose che non vanno, ad accusare il mondo per le sue bruttezze, andrà ricordato che il compito è fare emergere il bello che c'è nel brutto del mondo, quello che di bello e sano freme, come lievito, nelle pieghe della vita.

## OSA LA GIOIA

Etty Hillesum, prigioniera nel campo di sterminio, si rivolge a Dio così, in un passaggio dei suoi diari, dove si comprende come il bambino sia anche l'immagine della vita nuova che sorge dal fondo di ognuno, fragile, bisognosa di essere custodita: “Cercherò di aiutarti affinché Tu non venga distrutto dentro di me, ma a priori non posso promettere nulla. Una cosa però, diventa sempre più evi-

dente per me, e cioè che Tu non puoi aiutare noi, ma che siamo noi ad aiutare Te e in questo modo aiutiamo noi stessi. L'unica cosa che possiamo salvare di questi tempi, e anche l'unica cosa che veramente conti, è un piccolo pezzo di Te in noi stessi, mio Dio. E forse possiamo anche contribuire a disseppellirti dai cuori devastati degli altri uomini. Sì mio Dio, sembra che Tu non possa fare molto per modificare le circostanze attuali, ma anche esse fanno parte di questa vita. Io non chiamo in causa la tua responsabilità, sarai tu a dichiarare responsabili noi. E quasi a ogni battito del mio cuore, cresce la mia certezza: Tu non puoi aiutarci, ma tocca a noi aiutare te, difendere fino all'ultimo la Tua casa in noi”.

Con le parole di Papa Leone: “Non è rumorosa la gioia di Dio, ma realmente cambia la storia e ci avvicina gli uni agli altri” e con l'invito del nostro Vescovo Francesco a “Servire la vita, servire la gioia di vivere”.

Buon cammino di Quaresima a tutti!

## CONDIVIDERE PER MOLTIPLICARE”

Anche nel tempo di Avvento siamo stati “Pellegrini di speranza” chiamati a sostenerci a vicenda, ma anche a varcare la soglia per metterci in relazione con la società, i poveri, i lontani.

Abbiamo sostenuto i quattro progetti a favore di famiglie disagiate e di persone senza fissa dimora, in risposta ai bisogni materiali, di affetti e di senso, chiamati a generare “reti di prossimità” che nascono dal Vangelo e che nella declinazione offerta ad ogni uomo e donna diventano difesa della vita e della dignità di ogni persona:

Progetto “**Famiglia sostiene famiglia**”. Sono 29 le famiglie e 2 i gruppi parrocchiali che hanno aderito, impegnandosi a sostenere con modalità e importi diversi, per un anno, altrettante famiglie bisognose.

Progetto “**Un letto per la notte**”. Sono stati raccolti e donati 1.200,00 euro versati alla Caritas Diocesana per la realizzazione di due nuovi dormitori, uno maschile e uno femminile.

Progetto “**Riscaldiamo l'inverno**”. Raccolti e donati 1.000,00 euro, per garantire calore, dignità e speranza a chi ne ha più bisogno e portare così luce nelle case e nei cuori di chi vive un momento difficile.

Progetto: “**Vendita Solidale Panettone/Pandoro**”. Incassati euro 1.490,00 che saranno gestiti dal Centro in Ascolto per il progetto “Il paniere della solidarietà”, a favore di numerose famiglie bisognose.

Progetto “**Angolo del dono**”, raccolta viveri e prodotti igiene in Chiesa parrocchiale e alla Chiesa del Galgario per un valore totale di 2.230,00 euro.

Un grazie di cuore a tutti. “Rendi Signore il nostro cuore simile al Tuo”. Fa' che la Quaresima sia un tempo di estensione della nostra impostazione altruistica di vita, perché solo così avremo un cuore forte, che non si lascia chiudere in se stesso e non cade nella vertigine della globalizzazione dell'indifferenza. Sarà allora più dinamico il nostro approccio nella società, e maggiore il senso gratificante dell'esistenza. Il Signore non è venuto a portare tristezza, ma gioia.

*La Caritas Parrocchiale*

■ di Maria Grazia

Cesù si è proclamato mite ma...ha cacciato in malo modo i mercanti dal tempio, ha urlato “guai ai ricchi”, ha dichiarato che non è venuto a portare la pace ma la spada; sua Madre ha magnificato Dio perché ha disperso i superbi e rovesciato i potenti dai troni. Da questi esempi di miti mi pare di poter dire subito che la mitezza è virtù che non possiamo assimilare a mansueta debolezza.

Spesso intendiamo la mitezza come una qualità del carattere, una sorta di dono di natura e in quanto tale destinata solo ad alcune persone. Sintomo di questo modo fuorviante di intenderla è che spesso la si associa al femminile: le donne sono più miti per indole, per destino biologico, più dolci, sensibili, accoglienti, disposte a sacrificarsi, più sottomesse, come dire che la mitezza va relegata più alla sfera privata e domestica, liberando gli uomini da ogni responsabilità su questi aspetti e dichiarando l'insignificanza della mitezza per gli ambiti pubblici e politici.

Non penso che la mitezza sia virtù femminile; sono certa che uomini e donne possano e debbano cercare e costruire mitezza.

“Beati i miti perché ereditano la terra” (Mt 5,5). Il testo evangelico non dice che i miti saranno consolati, troveranno misericordia, riceveranno il Regno dei cieli. Essi avranno in eredità la terra, il mondo, proprio questo in cui ci è dato di vivere. E' un'eredità futura, profetica, ma è anche la promessa di un già qui ora, che ci impegna nella concretezza della nostra vita quotidiana.

Perciò è la terra l'ambito di azione del mite: la mitezza è stile di vita che attraversa tutti gli aspetti della nostra esistenza: è scelta etica, azione sociale, guida nelle relazioni, cammino serio.

Immagino che la persona mite guardi “in basso”, verso la terra, per vedere le cose piccole, i dettagli, quelli che sfuggono ad uno sguardo altero, saccente e arrogante, che ritiene di aver già visto e capito tutto. Lo sguardo mite è poetico, riconosce la grazia che c'è nel mondo, riconosce i segni, le tracce dei miracoli quoti-

diani, li interpreta come doni e si riconosce in debito. E' uno sguardo attento, curioso, umile, rivolto verso il basso, ma ampio, che spazia attorno a sé e riconosce la propria piccolezza e il limite, e per questo non si inorgoglisce.

Ed è anche uno sguardo “dal basso” perché si vuole immedesimare con gli altri piccoli della terra, coloro che non occupano posizioni di superiorità, non salgono agli onori della cronaca.

Il mite guarda dal basso, ma non è sottomesso, non ha le spalle curve di chi è suddito perché sa che siamo stati creati liberi, non schiavi e viviamo in un mondo liberato da dei e assoluti a cui sacrificare e sacrificarsi. “Misericordia io voglio e non sacrifici”.

Il mite non è vittima, eppure sa di non essere innocente; è onestamente consapevole delle proprie mancanze ed errori. (Dal Testamento di frère Christian De Cherge, priore dell'Abbazia di Tibhirine, ucciso con sei fratelli monaci trappisti in Algeria nel 1996: “La mia vita non ha valore più di un'altra. Non ne ha neanche meno. In ogni caso non ha l'innocenza dell'infanzia. Ho vis-



suto abbastanza per sapermi complice del male che sembra, ahimè prevalere nel mondo, e anche di quello che potrebbe colpirmi alla cieca”).

L'orizzonte del mite non è il sacrificio, ma la passione nel senso di appassionarsi. Sembra un paradosso perché la mitezza viene spesso associata a ciò che è attenuato, moderato, mentre la passione sconvolge, trascina, irrompe. Ma non si è forse appassionato Gesù per noi?

La passione è disponibilità a mettersi in gioco nelle relazioni e nella vita, è stare “dentro” il proprio tempo e la storia senza rifugiarsi in sogni o ritagliarsi oasi di indifferenza; è il desiderio del bene dell'altro, credere nell'altro e dargli fiducia, disponibili a rischiare anche di restare delusi, traditi, di soffrire. Gesù è l'esempio unico e limpido di mitezza appassionata: ha accettato fino alla morte crudele le conseguenze di una libera scelta d'amore.

Il mite non ha l'arroganza e la presunzione di salvare gli altri perché sa di non potersi mettere al posto dell'altro. Il fratello non è “oggetto” del suo amore e del suo aiuto; resta soggetto che va riconosciuto nella propria libertà. Anche quando è in estrema difficoltà, quando è oppresso, ferito, violato, ai margini, anche nella relazione di aiuto, il primo passo è riconoscere la dignità e la libertà dell'altro. Ho letto di uno scrittore antico: “la mitezza consiste nel lasciare essere l'altro quello che è”. La pretesa del “lo faccio per il tuo bene” può essere pericolosa e le buone intenzioni non sono sufficienti, perché è sempre in agguato la tentazione del potere sull'altro.

Il mite decide di porre l'altra guancia perché è convinto che se rispondesse alla violenza con la violenza contribuirebbe a una spirale di vendette senza fine e senza vie di uscita. E' convinto che tra prepotenza e impotenza ci sia un'altra possibilità; la sua non è passività, ma azione che usa altri mezzi, è fiducia nella possibilità del bene. Il mite non aspetta che la violenza sia in atto; cerca con tutte le sue capacità di intelletto, di giudizio e di azione, di prevenire la violenza, cerca di agire prima. Come Abramo, che si mise a discutere persino con Dio non riuscendo ad accettare che Sodoma venisse totalmente distrutta (Gn 18,22ss). Ma c'è

anche un agire successivo a una violenza incarnata in contesti e situazioni concrete, che sono certo diverse da un discorso teorico, e non si accontentano di una risposta consolatoria.

Riferisco questa provocazione di Gustavo Zagrebelsky: “Davvero la mitezza non ha limiti? E se chi ha potere su di noi ci costringe ad essere violenti, cioè ci priva della possibilità di esercitare la nostra mitezza?... possiamo immaginare, senza cadere nel ridicolo, discorsi di mitezza in un campo di sterminio? Quando per sopravvivere siamo costretti ad essere violenti e spietati...che cosa dobbiamo fare? La mitezza illimitata non si trasformerebbe allora in un vizio: imbecillità, passività, ignavia, apatia, irresponsabilità?”

A questo punto il mio pensiero si ferma e le mie parole si fanno silenzio. Entra in atto la follia della Croce e lo svolgersi del Vangelo di Gesù, che ancora oggi qui proclama le Beatitudini. “Beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio”. C'è un agire di fronte alla violenza che è un agire preventivo: la costruzione della pace.

E c'è un agire successivo: quello che offre riparo e riparazione, opera per ricucire le ferite, non solo quelle del corpo, ma anche gli strappi nel tessuto dei legami e delle relazioni che la violenza produce. La persona mite è una grande e paziente rammendatrice. Sa che la terra che gli è promessa in eredità è, per ora, una terra continuamente da aggiustare e di cui prendersi cura.



*Un memoriale dei monaci di Tibhirine*

# Quaresima missionaria

L'anno pastorale, che per la nostra Diocesi ha come filo conduttore il tema della Gioia, avanza. Ed ecco che dopo l'invito del tempo di Avvento "Chi cerca trova", la Quaresima ci propone lo slogan "Chi trova, racconta!" Un invito a raccontare la gioia che abbiamo trovato, a condividere l'incontro personale con Gesù perché possa accadere anche per altri.

Ed è quanto, tra l'altro, con grande impegno e fatica, ma appunto con gioia, cercano di fare i sacerdoti e laici che operano nelle missioni diocesane di **Bolivia, Costa d'Avorio, Cuba e Albania.**

Nel tempo di Quaresima siamo come sempre invitati a sostenere alcuni progetti che quest'anno riguardano: l'educazione e la formazione per la Bolivia, la sanità per Cuba, la pastorale carceraria per l'Albania, l'attenzione alla disabilità in Costa D'Avorio. Proprio qui, nella mis-

sione di Agnibilekruou, da novembre 2025 sta svolgendo il suo servizio Sara Franchi, una giovane della nostra parrocchia.

Nella locandina che pubblichiamo potrete leggere la spiegazione di ciascun progetto.

Rinnoviamo quindi l'invito a tutta la comunità a partecipare con gioia al sostegno alle missioni affinché un piccolo aiuto di ciascuno, unito a quello degli altri, permetta la realizzazione di questi importanti progetti che donano gioia e speranza a chi vive tutte queste povertà.

## Prossimi appuntamenti missionari:

sabato 28 febbraio:

101° Convegno missionario adulti

domenica 1 marzo:

22° Convegno missionario ragazzi

**ALFABETO DELLA MISSIONE**

**IL LAVORO NOBILITA L'UOMO**

SABATO 28 FEBBRAIO 2026

16.45 accoglienza, saluti e preghiera

Missione dignità nel lavoro

**SAVINO PEZZOTTA**  
sindacalista e politico

**CRISTIANO RE**  
delegato vescovile

approfondimenti  
**MASSIMO LONGHI**  
Confindustria

**LAURA VIGANÒ**  
docente Unibg

**Note**

- iscrizioni tramite web, telefono o email entro domenica 22 febbraio.
- Parcheggio interno fino ad esaurimento posti oppure nei dintorni di via Codussi

**101° CONVEGNO MISSIONARIO DIOCESANO**



sede Confartigianato Imprese  
via Torretta, 12 - Bergamo

Esperienze e testimonianze

**ROSANGELA LAZZARI**  
missionaria laica del Pime

**LIVIO CONTI**  
imprenditore

**RICCARDO GIAMARINI**  
sacerdote e operatore sociale in Bolivia

18 conclusioni e saluti

**Iscriviti qui**

035 278 480  
cmd@curia.bergamo.it  
www.cmdbergamo.org

**22° CONVEGNO MISSIONARIO DEI RAGAZZI**

# JoyAmo

**DOMENICA 1° MARZO 2026**

**8.45**

Ritrovo presso l'oratorio cittadino assegnato, animazione, testimonianze missionarie e celebrazione eucaristica con la comunità

Pranzo al sacco

**pomeriggio**

Spostamento verso S. Alessandro in Colonina "STORIE DI PACE" raccontate da Oreste Castagna direttamente da Rai Yoyo

ore 16 - Conclusione in Basilica e rientro

iscrivi il tuo gruppo entro il 15 febbraio seguendo questo link

...e non dimenticare qualche spicciolo per sostenere i Progetti di quaresima

035 278 480 cmd@curia.bergamo.it www.cmdbergamo.org

# Chi trova, racconta!

## Bolivia ~ educazione

Nelle missioni diocesane in Bolivia tra le attenzioni pastorali che si sono sviluppate negli anni, vi è il tema della scuola: dal Collegio Marien Garten, al doposcuola della parrocchia di Condebamba, alla formazione di Maestri che suor Giusy sostiene a Potosì. Sostenere l'educazione e la formazione significa avere a cuore il futuro del Paese.



## Cuba ~ sanità

A Cuba non si può fare molto, ci dicono i nostri missionari, ma anche solo un'aspirina per chi non ha nulla è un grande aiuto. Da tempo hanno organizzato la distribuzione dei medicinali, sia in parrocchia come anche nelle comunità più remote, luoghi accomunati dall'estrema difficoltà a reperire anche i più semplici rimedi. Dall'acquisto in Italia al trasporto a Cuba alla distribuzione in loco... un percorso impegnativo che ha bisogno del nostro aiuto!



## Costa d'Avorio ~ disabilità

Da qualche anno ormai raccontiamo e sosteniamo l'attività che Walter, con don Marco e don Luca, ha impiantato nella missione di Agnibilekrou: un servizio diurno alla disabilità, che non solo è di aiuto per le singole persone e per le loro famiglie, si pone anche l'obiettivo di sostenere per tutta la popolazione passi di accoglienza e inclusione.



## Albania ~ pastorale carceraria

In Albania, don Matteo ha la possibilità di visitare il carcere e di svolgere la sua attività di catechesi, celebrazione e di aiuto caritativo a quanti, privati di libertà, stanno vivendo il loro percorso di riscatto. È un servizio prezioso e una testimonianza significativa di vicinanza costante e di speranza concreta che promuove la dignità dei carcerati a cui siamo chiamati a contribuire.



[cmdbergamo.org](http://cmdbergamo.org) [cmd@curia.bergamo.it](mailto:cmd@curia.bergamo.it)



035/278.480



# PALESTINA

## Guardare avanti,

■ di Federico Clemente

*Un amico, concittadino, ha fatto, recentemente, un'esperienza in Terra Santa, in Palestina. Un'esperienza di condivisione non un pellegrinaggio, tanto meno un viaggio turistico. Piuttosto l'immersione in una tragedia umana. Mi ha regalato questa sentita raccolta di emozioni, di testimonianze, di dolore.*

**F**alla fine, Palestina è.

La prima sensazione è quella di una vita sospesa, compressa in una cappa.

Un mondo in cui a ogni passo si deve varcare un confine. Un mondo in cui tutto è precario, e può essere vanificato da un momento all'altro.

Un mondo che sembra senza speranza.

In cui in ogni momento i tuoi passi possono essere interrotti, le tue abitudini sconvolte, la tua terra portata via, la tua casa distrutta, l'acqua chiusa, la pace cancellata.

Strade circondate di reticoli. Blocchi di pietra e cancelli rudimentali a fermare i percorsi. Checkpoint ovunque. Torrette che ricordano i campi di concentramento. Ma quello che più mi ha colpito, è il senso di solitudine. Di tutti.

Appena fuori dal villaggio, nel silenzio più assoluto, guardo un insediamento di coloni. Sorto vicino al paese, una strada di accesso tra barriere, case arroccate su una collinetta. Ha un che di incombente, ne sento tutta la forza minacciosa. Sai che lì gli uomini hanno armi, vedi le torrette di controllo, avvicinarsi equivale a morire.

Solo l'abbaiare dei cani. Cupo. Sì, ricorda i campi di concentramento.

All'improvviso un pensiero. Quelli in prigione mi sembrano loro, i coloni.

Prigionieri della loro stessa violenza, del loro spirito di sopraffazione.

Sento che vivono nella gabbia dell'odio, dell'aggressività.



Penso ai loro bambini.

Non possono uscire da lì, non possono essere persi di vista. Sì, tutto lì dentro, ma la libertà? Crescono tra regole soffocanti e barocche, armi, minacce, violenze.

Perché? Che vita è?

Sembra una terra così senza speranza...

Tornando al villaggio, ascolti i racconti di chi ti accompagna.

Le cisterne dell'acqua sequestrate da un giorno all'altro, ora forniscono l'acqua ai coloni, il villaggio deve pagare per avere la sua acqua dalle sue cisterne.

I coloni che girano per i campi con i fucili, se ti avvicini ti sparano. I checkpoint dove puoi aspettare per ore e devi stare fermo, se ti avvicini ti sparano.

E non importa se deve andare al lavoro, o se devi dormire in macchina al rientro, o se un percorso di mezz'ora diventa di un giorno.

La strada di uscita dal villaggio verso Tel Aviv ostruita con i detriti, c'è solo un ingresso ora, con la torretta di controllo e un cancello che può essere chiuso in ogni momento. Dopo il 7 ottobre, è stato chiuso sette mesi. Nessuno poteva più uscire.

E, dentro, diventa sopravvivenza pura.

Ma più di ogni cosa, l'assenza di lavoro.

I ragazzi, le ragazze studiano, ma poi?

Chi lavorava in Israele non può più andarci. Chi lavora nei dintorni, perlopiù Ramallah, guadagna stipendi miseri e i collegamenti sono impossibili, resi impossibili anzi.

Creare impresa pare altrettanto una strada senza possibilità. Non c'è la certezza dei terreni, dei collegamenti, della perduranza dell'investimento, né il sostegno governativo o una struttura sociale.

Le attività artigianali non esistono, da chiedersi perché, ma poi dove vanno a vendere?

Non è che puoi aprire una bancarella sullo stradone principale, non te lo lascerebbero fare.

Turismo? C'era un promontorio con simboli religiosi e celle per meditare in onore di Santa Barbara: bombardato, girava troppa gente.

Ci sono tombe di epoca romana: sotto controllo israeliano.

E poi, chi ci viene qui?

La Chiesa prova a inventare, l'edilizia, la scuola, l'assistenza. Ma per quanti?

Poi, la sera, ecco la speranza, la forza, la resistenza che non ti aspetti. Mezzo paese, quello cristiano, a messa, a festeggiare e benedire i ragazzi che iniziano le superiori, vestiti di bianco, accolti, sostenuti. Ricevono una investitura.

## ***là dove niente è possibile.***

Canti che entrano sottopelle, e a fine messa festa sul sagrato.

Anziani, adulti, bambini.

Una comunità che continua a progettare.

A guardare avanti. A crescere i figli per avviarli nel mondo.

Non importa se non hanno prospettive, se tutto sembra senza speranza, se sarebbe facile arrendersi.

Loro non lo fanno.

Senza armi.

Le loro armi sono la comunità, il rispetto, i figli.

Un ragazzo di 35 anni mi racconta di come sia difficile sposarsi, perché l'uomo deve provvedere a tutto (casa, mobili, festa di matrimonio con centinaia di persone) e deve farlo prima di sposarsi. Lui non vuole indebitarsi, e così non si sposa.

E poi ti parla dei cristiani cattolici nella terra del Cristo.

E ti fa capire una cosa a cui non avevi pensato. Che sono una minoranza ridottissima, che nessuno li vuole. Per l'Occidente siamo terroristi palestinesi, ti dice, per l'Oriente non siamo musulmani e quindi siamo infedeli, per

gli israeliani nemici a prescindere.

Nessuno quindi ci aiuta, mentre musulmani ed ebrei hanno sostegni economici statali.

E poi, dice, noi cristiani come regola abbiamo il rispetto degli altri, l'accoglienza, il divieto di uccidere l'altro.

E questo dà fastidio a tutti i gruppi di forza, sono regole che spaventano e mettono in discussione, per quello che ci attaccano e aggrediscono ovunque. Diamo fastidio.

Proprio così nel mondo...

La mattina dopo parlo con una suora, occhi azzurri di chi ne ha viste tante, trascendenza e disincanto. Origini egiziane, a Gaza nei primi lunghi mesi della distruzione, sotto le bombe.

Forza di una leonessa, dolcezza di una madre.

Mi guarda con un sorriso sardonico, mi dice che noi europei dobbiamo svegliarci, non capisce noi europei che rinunciavamo alla nostra identità cristiana, i nostri figli che non fanno figli...

Pensieri così, visioni "là dove niente è possibile".

Mentre mi circondano frotte di ragazzini e ragazzine.

Ridono, mi seppelliscono di domande e sorrisi, si sanno far volere bene...

*Poco tempo dopo aver letto questa struggente testimonianza, arriva il 28 dicembre, di per se memoria del martirio dei santi Innocenti, fatti uccidere da Erode nei dintorni di Betlemme per eliminare anche Gesù. Ma nel 2025 è domenica, e quel giorno si celebra la Festa della santa Famiglia. Con un vangelo, quello di Matteo (anno A), che paradossalmente tralascia, nel brano che si legge alla Messa, i versetti che raccontano la strage. Davvero paradossale questa "sparizione" dei santi Innocenti proprio in un tempo in cui siamo perfino stanchi di contare le tante vittime innocenti di tutte le guerre, anche se pensiamo inevitabilmente soprattutto alle decine di migliaia uccise in questi scorsi mesi proprio non lontano da Betlemme!*



*Lunedì 29 mi concedo, con amici preti, una visita a Padova e alla Cappella degli Scrovegni, mirabilmente affrescata da Giotto con scene della vita di Gesù. Inevitabilmente, sono stato catturato dal riquadro della strage. Non ricordavo l'incredibile e crudo realismo dell'artista. I bambini morti impietosamente ammuccinati, i volti delle madri con un dolore che solo un genio poteva esprimere così. Un altro colpo al cuore, un dipinto devastante al pensiero di quanto sia attuale e, purtroppo, vero.*

*don Angelo*

# A PROPOSITO DI **CET** OVVERO DELLE “**COMUNITÀ ECCLESIALI TERRITORIALI**”

Il tema non è nuovo. Nell'ottobre del 2018 Comunità Redona ha presentato, con un ampio articolo, le caratteristiche e il senso di questa “Riforma nel rapporto fra Chiesa e Territorio” (così si diceva nel titolo) che riguardava il passaggio dai Vicariati territoriali alle CET. Poiché in questo ultimo anno e mezzo, e recentissimamente, il Vescovo ha evidenziato l'importanza di questa forma di organizzazione pastorale, per altro da poco rinnovata, vale la pena di ritornarci sopra, richiamandone il significato, la natura, e rendendo conto delle attività che sta mettendo in atto.

## DA DOVE SI PARTE

All'origine di tutto c'è la decisione del Vescovo Francesco, dopo cinque visite pastorali (a partire dal 2009, anno del suo ingresso a Bergamo) a ciascuno dei 28 vicariati in cui si articolava territorialmente la Diocesi e dopo varie consultazioni con gli organismi pastorali e presbiterali diocesani, di modificare tale assetto introducendo alcune attenzioni e forme peculiari.

Dal 2018 la Diocesi è articolata in 13 “Comunità Ecclesiali Territoriali” (CET) che, in un determinato territorio, comprendono parrocchie, unità pastorali, fraternità presbiterali, comunità di vita consacrata, aggregazioni laicali, opere e istituzioni ecclesiali. Questa struttura pastorale si pone a un livello intermedio fra la Diocesi e le singole parrocchie. Come si dice nella recente pubblicazione “Bilancio di missione” (vedi pag. 9): “il loro (delle CET) scopo principale è favorire una maggiore comunione e corresponsabilità fra le parrocchie e il dialogo con il territorio”. All'interno di questa finalità complessiva si specificano gli scopi particolari, quali la valorizzazione della responsabilità laicale, la proposta di iniziative formative, culturali sociali e pastorali, l'offerta di percorsi di accoglienza e di accompagnamento nei confronti di soggetti, ecclesiali e no, di quel determinato territorio.



Criterio fondamentale al riguardo è la convinzione che il territorio, con tutti i suoi mondi vitali, iniziative, soggetti istituzionali o meno, è luogo significativo della missione della Chiesa nell'ottica del discernimento dei segni del Regno in esso già presenti. La CET è espressione di una comunità ecclesiale attenta e collaborativa con tutti i soggetti del territorio. Ecco perché nel suo statuto si fa riferimento al metodo della “mediazione culturale”, espressione di una modalità conciliare di pensare il rapporto fra fede e storia, fra chiesa e mondo, nel segno dell'incontro e del dialogo.

## IL CONSIGLIO PASTORALE TERRITORIALE

Elemento fondamentale della CET è il Consiglio Pastorale Territoriale, presieduto da un Vicario territoriale nominato dal Vescovo. Tale organismo è formato in maggioranza da laici provenienti dalle parrocchie e da organismi pastorali del territorio e anche da alcuni presbiteri in rappresentanza delle Fraternità presbiterali. Peculiare è il fatto che i membri del Consiglio Pastorale Territoriale siano distribuiti, in quanto a competenza, interesse e disponibilità all'impegno, su quattro aree di vissuti esistenziali, chiamate ‘terre esistenziali’, corrispondenti appunto a quei mondi vitali che abitano e caratterizzano il territorio. Queste sono: Famiglia e educazione, Vita sociale e mondialità, Prossimità e cura, Cultura e comunicazione. Tali vissuti vengono interpretati alla luce del Vangelo e quindi attraversati anche da proposte orientate alla evangelizzazione. D'altra parte gli stessi vissuti esistenziali chiedono di essere riconosciuti, senza presunzione e senza rigida precomprensione, ma con umiltà e rispetto, con quella

laicità cristiana che considera le cose e le esperienze nella loro obiettività pure drammatica e complessa. Non è marginale allora il fatto che queste ‘terre esistenziali’ siano coordinate da quattro laici, scelti dal Vicario territoriale e nominati dal Vescovo. Significativo anche il fatto che questi coordinatori laici, in accordo ovviamente con il Vicario territoriale, siano interlocutori principali delle quattro aree pastorali ciascuna delle quali ha come guida un Delegato episcopale in Curia; nello stesso tempo interloquiscono pure con i soggetti istituzionali e privati del territorio stesso.

### UN RINNOVAMENTO RECENTE

La caratteristica del Consiglio pastorale territoriale attuale è l'esito di una riforma sopravvenuta dopo i primi cinque anni di vita delle CET (2018-2023) per altro profondamente segnati a metà percorso dalla pandemia della primavera del 2020. In questi primi cinque anni le ‘terre esistenziali’ oggetto di azione del Consiglio erano cinque, con una diversa articolazione dei contenuti al loro interno. In relazione a questo aspetto e a causa di alcune difficoltà pastorali riguardanti il rapporto fra CET e parrocchie, dopo un anno di riflessione e di confronto a diversi livelli, il Vescovo nel 2024 con il nuovo statuto ha operato un cambiamento significativo. Prima di tutto la riduzione delle terre esistenziali da cinque a quattro al fine di favorire una migliore integrazione fra settori pastorali. In secondo luogo una maggiore attenzione alle proposte di ordine ecclesiale da parte del Consiglio per supportare le parrocchie nelle loro pratiche pastorali. In terzo luogo una esplicita cura della comunicazione fra la CET e le parrocchie per evitare una reciproca estraneità. L'orizzonte rimane la necessità di uno sguardo attento e cordiale da parte della parrocchia nei confronti del territorio. Per questo sarà importante che la rinnovata attenzione alle parrocchie e l'impegno sul versante pastorale ecclesiale dialogando con esse, non mortifichi una originaria vocazione della CET che era, a partire dal Vangelo, quella di un ascolto, di un dialogo e di un servizio all'uomo del territorio.

### LA CET CITTADINA

Bergamo città, che coincide con la CET1, comprende trentuno parrocchie che a loro volta sono raggruppate

in tre Fraternità presbiterali. Ed è proprio a partire dal giugno 2024 che si è costituito il volto nuovo anche della CET cittadina. Interessante ciò che si dice tra l'altro, quasi a bilancio del quinquennio precedente, in un documento dell'allora Consiglio Pastorale Territoriale alla conclusione del suo mandato nel giugno 2023: “si è cercato di riconoscere il Vangelo all'opera nella dimensione di tutti i giorni, avendo come interlocutori la città e il mondo e tenendo sempre presente l'obiettivo primario della responsabilità laicale, nella convinzione che la Parola non comunica se non si fonda sulla relazione, e che la Chiesa non è l'unica depositaria della Parola, ne è però fedele custode. Le parabole evangeliche del seme e della perla preziosa sono stati ottimi indicatori del nostro cammino.” Senza dimenticare tale prospettiva l'attuale CET cittadina sta lavorando con particolare attenzione al cammino pastorale delle nostre parrocchie, sia nella loro singolarità che nel loro rapporto al territorio.

*don Lino Casati*

## **CAMMINARE INSIEME NELLA CITTÀ**

### **GLI INCONTRI DELLA CET 1**

### **CON LE PARROCCHIE**

Nel mese di giugno la Comunità Ecclesiale Territoriale 1 (CET 1), che riunisce le 31 parrocchie della città di Bergamo, ha proposto tre serate di incontro e formazione rivolte ai membri dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali. Gli appuntamenti (il 4 giugno a Santa Caterina, il 10 giugno a Santa Lucia e il 12 giugno a Longuelo) hanno coinvolto oltre 150 persone provenienti da venti parrocchie, in un clima di preghiera, dialogo e ascolto reciproco.

Una Chiesa che si fa vicina

La CET è nata nel 2018 su impulso del vescovo Francesco, come strumento per aiutare la Chiesa di Bergamo a dialogare in modo più efficace con il territorio, le istituzioni e la comunità civile. Negli anni, il suo ruolo si è arricchito: accanto al rapporto con il mondo laico, oggi la CET ha il compito di affiancare e sostenere la pastorale delle singole parrocchie, promuovendo la corresponsabilità laicale, la col-



laborazione tra comunità e uno stile sinodale fondato sull'ascolto e sulla reciprocità.

La CET 1 comprende tre Fraternità Presbiterali e coordina il proprio lavoro attraverso il Consiglio Pastorale Territoriale, composto da 44 membri (laici, presbiteri e religiosi) provenienti dalle parrocchie della città e dalle associazioni. Il Consiglio è l'organo di ascolto, condivisione e corresponsabilità della CET e rappresenta la varietà e la ricchezza delle comunità cittadine, rendendo concreta la volontà di camminare insieme. Il suo percorso pastorale si articola attorno a quattro Terre Esistenziali: *Famiglia ed Educazione, Prossimità e Cura, Vita Sociale e Mondialità, Cultura e Comunicazione*.

Un cammino condiviso

Le tre serate di giugno hanno avuto un obiettivo preciso: riannodare il legame tra la CET e le parrocchie, raccontare il cammino fatto e aprire spazi di confronto su come collaborare in modo più concreto. Dopo un momento di preghiera comunitaria, i partecipanti hanno lavorato in piccoli gruppi, riflettendo su due domande fondamentali:

1. Su quali temi pastorali è utile e necessario uno scambio con la CET?

Quali esperienze e risorse virtuose può mettere in campo la propria parrocchia?

Le schede compilate e la restituzione dei lavori han-

no permesso di raccogliere un grande patrimonio di esperienze, idee e riflessioni.

Il confronto è stato intenso e ha fatto emergere con chiarezza sei grandi aree di attenzione, che rappresentano oggi i principali orizzonti di lavoro condiviso.

Il tema dei **giovani** è stato tra i più sentiti: molti hanno espresso il desiderio di comprendere più a fondo il loro mondo e di avvicinarlo con linguaggi nuovi, capaci di generare fiducia e appartenenza. È emerso anche il bisogno di **collaborare di più tra parrocchie**, superando la frammentazione e mettendo in comune risorse, strumenti e idee. Ampio spazio è stato dedicato alla **catechesi e alla formazione**, dove si è riconosciuto il valore di un confronto sui metodi e sui linguaggi, nonché l'importanza di accompagnare con più continuità i catechisti e le famiglie. La **liturgia** è stata indicata come luogo privilegiato di incontro e partecipazione: un ambito da curare nella bellezza, nella parola e nei gesti, perché parli davvero al cuore delle persone. Tra i temi più trasversali è emersa la **comunicazione**, intesa come una rete viva e condivisa tra parrocchie, capace di valorizzare ciò che di buono già si realizza e di facilitare il dialogo. Infine, è stata sottolineata la **corresponsabilità laicale**, riconosciuta come sfida pastorale e culturale che chiede di camminare insieme, laici e presbiteri, nel rispetto dei

ruoli e nella fiducia reciproca.

Durante le serate sono state condivise anche numerose buone pratiche già attive nelle parrocchie cittadine: esperienze educative rivolte ai ragazzi e agli adolescenti, laboratori di catechesi partecipativa, percorsi di spiritualità e di formazione per adulti e famiglie, momenti di preghiera comunitaria e di collaborazione territoriale, progetti culturali e attività di prossimità verso i più fragili. Queste testimonianze raccontano una Chiesa cittadina viva e generosa, capace di declinare il Vangelo nei linguaggi della quotidianità, nella cultura e nella cura delle relazioni. Come hanno ricordato molti partecipanti, *“nelle nostre parrocchie c'è già tanta ricchezza”*: esperienze nate dal basso, frutto di passione e dedizione, che meritano di essere condivise e valorizzate.

Dopo aver raccolto tutto il materiale che i partecipanti hanno scelto di condividere generosamente, le risposte sono state rielaborate e sintetizzate dal Consiglio Pastorale Territoriale.

Questo lavoro di ascolto e discernimento ha portato all'organizzazione di un momento di restituzione comunitaria, svoltosi lunedì 22 settembre all'oratorio di Borgo Santa Caterina, durante il quale sono stati presentati i risultati emersi e le prospettive di lavoro per i prossimi mesi.

Uno sguardo che continua

L'esperienza delle tre serate e della restituzione non rappresentano un punto di arrivo, ma l'inizio di un nuovo percorso di scambio e collaborazione. Per continuare a camminare insieme sarà importante tenere aperti i canali di comunicazione che già si sono attivati tra realtà parrocchiali e Terre Esistenziali, promuovere nuovi incontri per approfondire e conoscere meglio le esigenze di una collaborazione buona e costruttiva. Sarà anche fondamentale contribuire al miglioramento delle proposte che la CET metterà in campo, accogliendo suggerimenti e esperienze ed infine partecipare attivamente alle iniziative e ai percorsi comuni, per rafforzare la rete di relazioni e rendere più visibile la comunione tra le comunità.

Il desiderio è camminare insieme per servire la vita e la gioia di vivere.

## “LA PORTO IO”

La domanda era stata rivolta a mio marito: “Porti tu la croce in processione?”, lui rispose di no, allora io dissi: “La porto io”. Così... senza pensarci, semplicemente perché mi sembrava gentile nei confronti di chi lo aveva chiesto.

Si chiese subito al parroco che disse: “Sì, certo che va bene: portala tu, a condizione che indossi qualcosa con le maniche”.

Domandai: “La croce è pesante?”. Si optò per la croce leggera.

Il parroco aveva detto a mio marito di starmi accanto, ma lui arrivò alla processione con i bermuda e non se ne fece nulla.

Grazie Murgia! Mi sembrava un'ottima occasione per il mondo femminile. Mi sentivo - senza alcun merito- di poter rappresentare tutte le donne che all'interno della Chiesa hanno ed hanno avuto solo ruoli subalterni.

Le donne, concretamente io, Chiara, 75enne, sono in grado di portare la croce (leggera, ma alla fine...non così tanto).

Il dubbio di cosa indossare venne risolto dalla classica camicia bianca a manica lunga e... pantalone fucsia chiaro (sempre femmina sono!).

Solo quando fui sulla porta della chiesa, accanto a don Paolo e con la croce fra le mani, mi resi conto, con profonda commozione, di quanto fosse importante la testimonianza di fede, che mi era stata - indegnamente! - affidata.

Questo proprio in coincidenza del mio percorso di pecorella smarrita e ritrovata!!!

Al contempo, questo gesto mi sembrava rivoluzionario per tutte le donne che negli anni (nei secoli) si erano occupate volontariamente degli spazi e dei mille problemi concreti delle chiese, senza poter mai essere in prima fila.

Donne come donna era S. Anna, madre e nonna.

Chissà se, in occasione della prossima processione, verrà nuovamente affidato ad una o più donne il ruolo di portare la croce, in prima fila.

In questo caso ho un suggerimento per loro: “Attenzione perché quando suona la banda istintivamente l'andatura diventa più leggera, più svelta, quasi danzante!”

Termino con una preghiera di gratitudine a Dio per avermi consentito di portare la Croce, una preghiera potente ed intensa.

Chiara

# Campo invernale adolescenti a Gandellino

■ di Serena



**I**l campo invernale è stato molto probabilmente una tra le migliori esperienze che io abbia mai fatto.

E da quando ne ho avuto l'occasione che ho iniziato a voler fare questa esperienza e detto sinceramente non mi sono mai pentita di aver fatto questa scelta.

Ogni anno aspetto che arrivi questo momento per rivivere tutto quello che avevo vissuto negli anni precedenti e puntualmente quando arrivava il momento di partire sono felicissima e non stò più nella pelle.

Uno dei momenti che porto più nel cuore è senza dubbio quello della partenza.

Preparare la valigia, scegliere cosa portare, immaginare le giornate che mi aspettano, sono tutte piccole azioni che fanno crescere in me un'emozione difficile da spiegare.

Al campo non c'è mai stato un momento in cui ho sentito nostalgia di casa grazie alle risate, ai giochi, alle serate passate insieme e le infinite chiacchiere prima di andare a dormire, insomma, non mi sono mai annoiata.

Quando è finito il campo ero molto triste, perchè sapevo

che quei giorni non sarebbero più tornati indietro ma allo stesso tempo ero consapevole di tornare a casa con qualcosa di più: amicizie, ricordi e legami creati grazie a questa esperienza.

Secondo me la parola migliore per descrivere il campo è **RICORDI** poiché se ne creano tantissimi e molti di quelli sono incancellabili tanto da farmi venire un po' di nostalgia ripensandoci.

Consiglio vivamente a chiunque di poter fare almeno una volta nella vita queste esperienze così da crearsi ricordi che durino per sempre.



# Campo invernale medie a Gandellino

Spazio Oratorio



**P**artenza il 2 gennaio con le auto di don Paolo, dei genitori e dei volontari, che gentilmente si sono offerti per accompagnarci, con meta casa parrocchiale di Gandellino, in alta Val Seriana; zaini e borsoni carichi di vestiario, beni di prima necessità, spese e cibo per colazioni, pranzi, merende e cene dei quattro giorni di permanenza, ma soprattutto tanta voglia di stare insieme, condividere, conoscersi e rendersi disponibili, a beneficio della serenità di tutti i partecipanti.

La casa, calda e accogliente, ha visto numerosi momenti di convivialità intorno alla tavolata apparecchiata a turno dai ragazzi, giochi da tavolo, musica, tornei di calcio, chiacchierate, film serali, messa giornaliera e attività di riflessione mattutine, guidate da Don Paolo, con pensieri personali scritti, in seguito alla visione del film "Il piccolo Yeti".

Particolarmente gradita e vissuta con entusiasmo, la giornata di sabato 3 gennaio, nella quale ci siamo recati a piedi a Gromo, sfidando il freddo pungente, per celebrare la Santa Messa nella chiesa parrocchiale, pranzare al sacco in oratorio e visitare l'esposizione di numerosi presepi tra le vie del borgo storico, i cortili e le cantine, circondati da un'atmosfera natalizia ed il profumo di cioccolata calda e vin brulé.

Durante la visita ai presepi siamo stati raggiunti da Don Giovanni e ci siamo calati nel ruolo di detective alla ricerca dei presepi di Giamba.

La domenica ci hanno fatto visita Martina e Luca con Edoardo, che hanno condiviso le varie esperienze della giornata e, complici i bei momenti vissuti, si sono già prenotati per l'intero campo invernale del prossimo anno.

I giorni sono trascorsi velocemente (le notti un po' meno, ma con il divertimento assicurato) e al lunedì pomeriggio, dopo aver preparato gli zaini e i borsoni e dopo aver riordinato ("mission impossible") tutti gli ambienti della casa, ci siamo ritrovati nel salone delle attività e ci siamo resi conto che era giunto il momento di abbracciarci e di salutarci, con un po' di fatica all'idea di ritornare alla vita di tutti i giorni, ma con tante esperienze ed amicizie in più, nella mente e nel cuore. Un grazie di cuore a Don Paolo, agli accompagnatori "tuttofare" Marta, Giamba, Pamela e a Giovanna (cuoca per il pranzo di venerdì); un grazie particolare ai nostri ragazzi, che hanno voluto condividere e mettersi in gioco in queste preziose giornate di vita insieme.

*Marta*



### Terra esistenziale: VITA SOCIALE E MONDIALITÀ

Continuiamo a sfogliare il BILANCIO DI MISSIONE edito nello scorso settembre dalla nostra Diocesi, per rendere conto, anche attraverso dei numeri, della vita e delle attività della Diocesi stessa e delle parrocchie. Dopo aver visto “i numeri” della terra esistenziale “Famiglia ed educazione”, questa volta diamo un’occhiata a quelli della TE “Vita sociale e mondialità”. È quell’ambito della pastorale che coltiva uno sguardo ampio sul mondo, dall’impegno missionario a tutti gli aspetti della vita sociale (giustizia e pace, ecologia integrale, lavoro e migrazioni...) promuovendo il dialogo ecumenico e interreligioso, abitando la multiculturalità contemporanea, in collaborazione attiva con le istituzioni pubbliche e le diverse articolazioni sociali.

Oltre agli interessanti numeri qui a fianco, si segnalano altre attività. Sono state promosse numerose iniziative ecumeniche e interreligiose, in particolare in occasione della Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani, del Mese del Creato, e delle principali festività delle altre religioni.

Sono stati promossi incontri con comunità religiose in occasione delle loro festività, coinvolgendo 15 comunità musulmane, due comunità Sikh, comunità buddhiste (tra cui Hare Krishna e Baha’i) e una comunità ebraica. In collaborazione con l’Università di Bergamo è stato avviato un progetto di monitoraggio delle relazioni tra comunità cristiane e comunità di altre religioni.

Sono stati realizzati eventi di conoscenza e valorizzazione delle culture e delle espressioni religiose delle comunità cattoliche di altra madrelingua presenti in diocesi. Particolare attenzione è stata rivolta anche alla pastorale per i rom, i sinti, e le comunità dello spettacolo viaggiante.

Attualmente l’Ufficio per la pastorale dei migranti accompagna 8 comunità cattoliche di altra madrelingua, con la presenza di 8 cappellani incaricati. Tra le comunità seguite: Africani anglofoni (famiglie nigeriane e ghanesi) Africani francofoni (150 persone) latino americani (500 persone) filippini (120 persone) ucraini di rito greco-cattolico (250 persone) srilankesi (tamil e cingalese) ed eritrei.



Come non ricordare che l’annuale festa boliviana della Madonna di Urkupina parte proprio, da alcuni anni, dalla nostra chiesa parrocchiale!

In collaborazione con molteplici realtà associative e istituzionali del territorio, sono stati attivati percorsi formativi sui temi della giustizia sociale, dell’ecologia integrale, della politica come servizio, della pace e della non violenza. Un’attenzione trasversale è stata dedicata alla costruzione del bene comune e alla partecipazione attiva alla vita democratica.

#### Alcuni numeri del 2024

## 430

**missionari bergamaschi nel mondo.**  
tra cui, nelle missioni diocesane:

**Bolivia 19**  
11 laici, 8 preti

**Costa d’Avorio 4**  
2 laici, 2 preti

**Cuba 8**  
1 laico, 7 preti

**Albania 1**  
1 prete

**Altri paesi 11**  
7 laici, 4 preti

## 94 persone

(87 giovani, 7 adulti)

coinvolte in **esperienze brevi** (inferiori ad un anno, per esempio **esperienze estive** di qualche mese o qualche settimana) **in missione**

## Gruppi missionari attivi

nelle parrocchie o unità pastorali:  
**110 gruppi**

per un totale di **720 persone**

## Incontri organizzati

sul territorio su temi sociali e politici:

**67 nelle CET, 11 Istituti Scolastici**  
coinvolti e interventi in **49 classi**

  
Ufficio  
Diocesano  
Pellegrinaggi

  
ovet  
AGENZIA VIAGGI  
TOUR OPERATOR

PELEGRINAGGIO DIOCESANO 2026

Presieduto dal Vescovo Francesco

**TURCHIA**  
Culla del cristianesimo

23-30 GIUGNO 2026

Info e prenotazioni: [www.ovetviaggi.it](http://www.ovetviaggi.it)  
[booking@ovetviaggi.it](mailto:booking@ovetviaggi.it) | 035 243723

OVET AGENZIA VIAGGI - TOUR OPERATOR  
Viale Papa Giovanni XXIII, 110 - 24121 Bergamo tel. 035 243723  
[www.ovetviaggi.it](http://www.ovetviaggi.it) [info@ovetviaggi.it](mailto:info@ovetviaggi.it)

# Il tempo della recezione

■ dalla Equipe Sinodale

**S**abato 25 ottobre 2025, si è tenuta a Roma la terza ed ultima Assemblea del Cammino sinodale italiano. L'Assemblea ha votato e approvato a larghissima maggioranza il Documento di Sintesi che era stato predisposto nei mesi precedenti. Tale documento si intitola "Lievito di pace e di speranza" (<https://camminosinodale.chiesacattolica.it/il-documento-di-sintesi-lievito-di-pace-e-di-speranza/>).

L'Assemblea generale dei Vescovi italiani riunitasi ad Assisi nel novembre 2025 ha votato una mozione in cui è stato deliberato quanto segue: la recezione del Documento di Sintesi, con i suoi orientamenti e le sue proposte; l'impegno a dare concretezza a tali orientamenti e proposte; l'affidamento ad un gruppo di sei Vescovi del compito di indicare priorità e passaggi concreti per dare attuazione a questo impegno. Nel corso dell'Assemblea dei Vescovi sono state condivise alcune prime osservazioni in ordine alla individuazione delle priorità di quanto proposto nel documento. I frutti più precisi del lavoro del gruppo di sei Vescovi verranno condivisi in occasione della prossima Assemblea generale dei Vescovi italiani, che si terrà a maggio 2026.

Alle Diocesi spetterà poi lavorare attorno a quanto l'Assemblea dei Vescovi indicherà come prioritario per la Chiesa italiana.

Nel frattempo, la Diocesi di Bergamo è impegnata a individuare alcune priorità che rispecchiano più direttamente le esigenze della situazione diocesana, anche alla luce di quanto emerso nel discernimento degli scorsi anni. A tal fine è già stato consultato il personale di Curia e un ulteriore lavoro verrà condiviso con i Direttori e i Vicedirettori, oltre che con i Vicari territoriali, i Moderatori e i Coordinatori delle terre esistenziali.

In giugno 2026, anche alla luce di quanto emerso dall'As-

semblea generale dei Vescovi italiani del mese precedente, il Vescovo Francesco consegnerà alla Diocesi una Lettera circolare in cui verranno indicate le priorità diocesane su cui recepire le indicazioni del Documento di Sintesi e le modalità necessarie per l'attuazione.

Nel frattempo, prosegue il lavoro su alcune istanze specifiche che il discernimento degli scorsi anni ha fatto emergere, soprattutto alla luce dei gruppi sinodali attivati sul territorio e all'interno dei Consigli diocesani, e che il Vescovo Francesco ha già rilanciato in più occasioni:

- lo stile e il metodo del Cammino sinodale: essi implicano un'articolata responsabilità nella missione della Chiesa da parte di ogni battezzato;
- la partecipazione di tutti alla missione (con il percorso di formazione per i ministeri istituiti);
- un annuncio più aderente alla vita (con un impegno attivo dei laici nelle terre esistenziali, a partire dalle loro competenze);
- la formazione dei presbiteri ad una assunzione più sinodale del ministero e della guida della comunità in rapporto al presbiterio diocesano, alla CET e ai laici per le loro competenze specifiche;
- la rilevanza della liturgia (con la formazione dei presbiteri sull'omelia e il lavoro sul canto in vista di un nuovo sussidio diocesano);
- il ripensamento della gestione dei beni nell'ordine della trasparenza (con la pubblicazione del primo Bilancio di missione e il supporto ai Consigli per gli affari economici);
- il servizio alla famiglia e alla vita da parte della comunità e tra famiglie;
- l'attenzione rinnovata all'educazione, anche mediante il discernimento sulle forme concrete dell'oratorio nel tempo attuale;
- la promozione delle unità pastorali e del superamento dell'autoreferenzialità della parrocchia in relazione al lavoro delle CET e in stretta collaborazione con le parrocchie vicine.

Il Vescovo, inoltre, affida alla Diocesi il riconoscimento e la cura degli Organismi di partecipazione parrocchiali, di unità pastorale e diocesani e di tutte le forme di comunione ecclesiale. In particolare, al Consiglio pastorale diocesano è affidato il compito di sostenere il rilancio dei Consigli pastorali parrocchiali e di Unità pastorale.



# Un aiuto per non perdere la luce

Il Presepio

■ di Angelo Pagliarin

**D**entro al presepe e dietro la sua realizzazione ci sono elementi religiosi e storici che si intrecciano a doppio filo; la realtà di quello che si vede limitatamente al periodo natalizio scaturisce da una serie di attività che solo in minima parte conosciamo. A colloquio con **Giambattista Marcassoli** che da diversi anni con alcuni preziosi collaboratori assicura al presepe della nostra Chiesa di S. Anna realizzazioni diverse, tutt'altro che improvvisate, scopriamo informazioni preziose: *“Tanto per comprendere appieno la realtà del presepio – dice Giambattista – diciamo che esistono gruppi di persone che, costituiti in associazione, per tutto l'anno periodicamente con cadenza settimanale si trovano a confrontarsi sulle tecnologie, sui materiali e sulle idee di rappresentazioni che determinano una sintesi di progetto sempre e costantemente in corso di realizzazione (diorami). Voglio dire che anche in questo periodo con l'Epifania appena trascorsa si stanno già valutando i progetti per la realizzazione dei presepi del prossimo Natale”*.

Il nostro responsabile Giambattista nutre la passione per queste realizzazioni seguendo anche corsi teorici e pratici ad alto livello (con riferimento all'Associazione Italiana Amici del Presepio di Ponte San Pietro) durante tutto l'anno provando nuovi materiali e strutture tecnicamente ineccepibili. *“Anche la fantasia circa le rappresentazioni – dice ancora Giambattista – deve fare i conti con i mezzi e gli spazi avendo estremo riguardo per mantenere sempre in evidenza costante la Natività ossia l'essenza del Cristiano e di quel Gesù attorno al quale tutti gravitiamo; gli effetti speciali di luci e colori, le riproduzioni in movimento di stelle e personaggi*

*dovrebbero essere subordinati alla priorità della Grotta; anche il confino in cui viene talvolta posizionata la grotta nel presepe non sempre rispetta la priorità del messaggio voluto da S. Francesco 800 anni fa”*.

Ecco dunque sintetizzato il quadro generale del cantiere del presepio che non chiude mai rimanendo aperto costantemente poiché lo studio di fattibilità del presepe richiede la convergenza di aspetti talvolta contraddittori ed anche se è necessario aggiornare l'Evento di duemila anni or sono non bisogna perdere di vista quel messaggio ribadito in mille modi che al centro pone la nascita di un Bambino.

Consumismo e commercio si muovono invece da opportunisti, associando al Natale i propri prodotti, gestendo magistralmente campagne promozionali che nulla hanno a vedere con il Natale del Presepe, tant'è che praticamente in nessuno spot promozionale si pone al centro un presepe o qualche riferimento alla Natività.

Convergono i messaggi fuorvianti legando i prodotti al “...vero natale... offerte natalizie... a natale puoi... il natale lo costruiamo noi ...non è natale senza... fai brillare ogni momento durante le feste...”.

Insomma un presepe senza Natività. Ma noi continueremo a mettere al centro (non solo del presepe) ciò che solo il cuore può custodire.



# Masking, l'autismo che non si fa vedere

*Credo sia interessante il constatare che l'articolo qui riportato, pubblicato dalla rivista "Oltre le Barriere", circa un problema riguardante le persone affette da una particolare disabilità, potrebbe riguardare anche tutto il mondo giovanile. Per alcuni aspetti, il tema meriterebbe anche nella nostra comunità una sensibilizzazione.*

Caterina

Come navigare in un mondo che non sembra essere progettato per noi? Un mondo che non ci appartiene? Le persone autistiche usano una strategia ben precisa chiamata "masking" o "mascheramento". In pratica si può mettere in atto in diversi modi, come ad esempio attraverso l'imitazione di comportamenti sociali ritenuti "normali" per evitare di essere giudicati, oppure nascondendo le proprie difficoltà. Più in generale, si tende a mantenere una "maschera", appunto, di normalità per evitare la fastidiosa etichetta di "diverso". Si tratta quindi di nascondere i propri tratti caratteristici per conformarsi alle aspettative della società in cui si vive, ma in casi estremi può portare a nascondersi del tutto ed isolarsi. Realtà che ormai ci appartiene stando ai numeri della Fondazione Sacra Famiglia, che ha recentemente riportato come a Milano due adolescenti su dieci con autismo si nascondano fino ad isolarsi.

Mi hanno colpito diverse storie raccontate nelle pagine locali di alcune testate nazionali. Una, ad esempio, parlava di Michele, un ragazzo che, fino alla fine delle scuole medie, era riuscito a convivere pacificamente con

alcune sue difficoltà (come, ad esempio, la dislessia e disortografia), coltivando i suoi interessi e studiando il tutto nei minimi dettagli, raggiungendo anche ottimi risultati a scuola. Una volta al liceo però, sentiva di non riuscire più a stare al passo con quei lavori di gruppo ed elaborazioni personali che venivano richieste dai docenti. Michele è imploso a scuola, ed il masking spinto all'estremo lo ha portato a seguire le lezioni solo online, isolandosi il più possibile. In questa storia, tuttavia, Michele un posto a scuola ce l'ha. In altre vicende in cui mi sono imbattuto, invece, emergeva anche l'enorme problema che molti genitori sono costretti ad affrontare nel cercare una scuola superiore disposta ad accogliere uno studente autistico grave. È il caso di Tommy, quindi, con una forma severa di patologia, rifiutato da ben 31 istituti nel milanese che hanno risposto "non abbiamo personale", "abbiamo già troppi ragazzi disabili", "non abbiamo strutture adeguate", e tante altre risposte simili. Sentire il dolore di non essere accettati per la propria autenticità e non riuscire a superarlo, porta ad abbracciare pericolose strategie di adattamento sociale che, se da un lato possono inizialmente facilitare l'integrazione sociale come nel caso del masking, dall'altro portano al rischio di un completo e difficile isolamento a prezzo elevato anche in termini di ansia e stress. Oltre a una maggiore sensibilizzazione e cultura dell'inclusione, alle nostre scuole servirebbero più risorse economiche e piani efficaci per darle delle strutture e del personale adeguatamente formato così da poter far fronte a questa emergenza che dobbiamo affrontare il prima possibile.



# Da 80 anni

## fiore all'occhiello della nostra città



■ a cura di Angelo P.

Dalle presenze, dall'entusiasmo e dall'impegno profuso da tutti gli atleti del nostro oratorio di S. Anna gli ottant'anni festeggiati a fine dicembre non possono che rappresentare un buon viatico anche per il futuro. Hanno partecipato almeno in 200 alle celebrazioni dell'anniversario di cui ci si può fregiare con orgoglio, atleti, genitori, sostenitori e tutto lo staff dirigenziale ben coordinato e attento a mantenere un clima davvero speciale. A raccolta nella palestra per la speciale ricorrenza sono intervenuti diversi esponenti del passato e dell'attuale organico dell'Olimpia sottolineando con orgoglio la consistenza della realtà sportiva delle varie sezioni e discipline. Delle tre sezioni più numerose, Calcio, Pallavolo e Sci i tre responsabili hanno chiamato a raccolta tutti i loro ragazzi assicurando sostegno ed entusiasmo nelle sfide che saranno chiamati ad affrontare.

L'oratorio vive intensamente ogni giorno della settimana con i campi sempre pieni di ragazzi per gli allenamenti e **la disciplina** quale materia prima da assicurare a tutto l'ambiente.

Nel suo intervento il presidente si è rivolto a tutta la platea presente riassumendo l'essenza della realtà da lui guidata come presidente: *“Sarò breve nell'esprimere qualche concetto importante – dice Enrico Bonaldi presidente- ricordando il mese di luglio del 1945 quando nel nostro oratorio Sacro Cuore di Sant'Anna in Borgo Palazzo veniva costituito il CSI (Centro Sportivo Italiano) alla presenza di don Ferdinando Arizzi, con il notaio Peppino Nosari ed a seguire, il 1 ottobre dello stesso anno, veniva costituita l'Olimpia. CSI e Olimpia, due realtà meravigliose e gloriose. Gli 80 anni che festeggiamo ci consentono di*

*ripercorrere la storia del nostro fare sport nel nostro Borgo e nella nostra città visti da una prospettiva particolare, ossia di chi è sempre stato **attento alla persona** e soprattutto dalla parte dello sport sano e per tutti. Dobbiamo riconoscere un doveroso ricordo a don Ferdinando Arizzi e per il commendatore Antonio Vecchi, la cui lungimiranza, dalla fondazione dell'Olimpia nel 1945, arriva fino ai giorni nostri con una intuizione geniale per affrancare i giovani dalle brutture della guerra, affinché attraverso l'attività sportiva potessero acquisire nuove aspettative di vita sociale e umana. Il raggiungimento di questo traguardo – continua il presidente Bonaldi – lo dobbiamo alle numerose persone che in passato hanno percorso un pezzo della loro vita in seno alla nostra Società; li ricordiamo tutti per non dimenticare nessuno, **atleti, dirigenti, allenatori, segretari, consiglieri, presidenti, sacerdoti, parroci, curati e tutti gli amici sostenitori** sempre preziosamente disponibili. Dunque, concludendo, il mio e nostro augurio di continuare ad essere una società all'altezza dei tempi che cambiano e che sappia conservare gelosamente lo spirito e i principi dei primi anni confrontandosi costruttivamente con i problemi e le esigenze del quartiere in cui opera. Grazie a tutti e Auguri”.*

Ad maiora semper.



Come ogni anno, anche il Reparto è partito per il campo invernale, nel periodo delle vacanze natalizie (20-23 dicembre): quest'anno siamo stati al rifugio Case Rosse sopra Nona di Scalve, nel comune di Vilminore. Dal paese, dopo mezz'ora di camminata al buio con le torce siamo arrivati al rifugio, già riscaldato dai gestori che ci hanno accolto.

La mattina ci siamo svegliati con la neve, e il sole che illuminava la Presolana! Vivere il campo in autogestione ha "obbligato" i ragazzi e le ragazze a ridiscendere in paese, a gruppi, a recuperare il cibo lasciato nell'auto, e poi a cucinarlo per il resto del reparto. Nel frattempo, chi è rimasto al rifugio, ha potuto conoscere nuove tecniche di cucito e di creazione di braccialetti con fili colorati, e di ripasso delle tecniche per fare i nodi. Nel pomeriggio i gruppi si sono scambiati, permettendo a chi non aveva cucinato di fare questo "servizio" al reparto.

La sera i ragazzi e le ragazze del primo anno di reparto hanno potuto vivere il momento della Veglia in preparazione alla loro Promessa, riflettendo con i loro capi squadriglia (cioè i ragazzi e le ragazze più grandi del reparto) sui dieci punti della legge scout. Al sorgere del sole delle due mattine seguenti il reparto si è riunito in uniforme nel prato davanti la casa, per accogliere le Promesse scout, in qualche modo continuazione e nuova scelta di quelle recitate cinque anni prima, al momento dell'ingresso in Branco.

Il "tema" del campo erano le emozioni, riprese dal celebre film d'animazione *Inside Out*. Durante il primo giorno di campo, infatti, si erano presentate, sempre attraverso giochi, le cinque protagoniste (Gioia, Tristezza, Rabbia, Paura e Disgusto), che il giorno seguente, a causa della scomparsa di Tristezza, hanno causato grande scombussolamento in tutto il reparto. Una volta ritrovata, il reparto ha ritrovato equilibrio nelle emozioni, riuscendo così a vivere al meglio due momenti importantissimi: il Consiglio di squadriglia e il Consiglio della Legge. Sono entrambi momenti di confronto e partecipazione democratica (uno è vissuto di squadriglia e l'altro di reparto), dove emergono i percorsi di crescita di ciascuno e ciascuna (nel passato e soprattutto verso il futuro), anche attraverso lo sguardo delle altre persone.

L'ultimo giorno, per tornare a casa, abbiamo preso la via "difficile": con gli zaini sulle spalle e i ramponi ai piedi,



siamo saliti al Passo della Manina e poi scesi a Lizzola, sempre in mezzo alla neve, sperimentando come camminare insieme voglia dire avere un occhio per chi sta davanti e per chi sta dietro, scoprendo la bellezza dei panorami invernali delle montagne e apprezzando l'arrivo in paese a Lizzola, in tempo per prendere il pullman e addormentarsi all'istante, stanchi e felici della camminata e del campo.

Nel mese di febbraio, inoltre, vivremo altri due momenti legati all'ottantesimo compleanno del gruppo: il weekend del 21-22 vivremo un'uscita di gruppo in occasione del Thinking day, mentre il 24 febbraio sera, al Teatro del Borgo, abbiamo organizzato una serata di riflessione sull'educazione oggi, a partire dal contributo che può offrire il metodo scout.



■ di Katia

Il mese di gennaio è il mese della ripartenza, si ritorna alle attività, si ritorna alla quotidianità.

Nella scuola d'infanzia S. Anna si riparte con il progetto didattico "Tutto nasce per fiorire. Fiorisce un seme: si rinnova la terra". In questo viaggio i bambini sono incoraggiati a spalancare gli occhi sulla realtà, a stupirsi di fronte al reale. I bambini diventano consapevoli e rispettosi della natura e dei suoi ritmi. Indagare il principio, l'assenza, il fine. Un sassolino accompagna i bambini dentro la storia dell'evoluzione. Dalla nascita di un puntino alla trasformazione di forme sempre più complesse, ritrovarsi così in un ambiente sempre diverso. Bollicina dopo bollicina ecco scoprire l'ossigeno. La nascita della vita. Dopo trasformazioni ecco la montagna. L'incontro con il ghiaccio e dopo il ghiaccio, la vita sulla terra, nuove creature sono nate. Dopo tanto tanto, tantissimo tempo e dopo tante trasformazioni ecco un'altra evoluzione. I dinosauri popolano la terra. Poi la pioggia, un vero diluvio dando



vita a un frutto che custodisce un seme, finché cresce un albero, il quale si è spogliato, rivestito, cambiato abito in ogni stagione. I suoi frutti donano tanti semi che diventeranno nuovi alberi.

Nel progetto IRC, educazione religiosa, dopo il momento importante della nascita di Gesù, ci siamo soffermati alla sua vita terrena. L'infanzia di Gesù, l'infanzia dei bambini, la quotidianità di Gesù, la quotidianità dei bambini. Il battesimo di Gesù, per capire il gesto di umiltà, scoprire quanto è grande l'amore di Dio per noi. L'inizio della sua missione, l'inizio di un grande viaggio dove Gesù scelse i

suoi primi discepoli per portare nel mondo la Sua Parola. Nel mese di gennaio si è concluso il corso di musica, con l'esperto esterno, e la lezione aperta dove i genitori hanno potuto partecipare in modo attivo.

A gennaio sono ripresi i laboratori del pomeriggio per i bambini blu e rossi (4/5 anni).

**Linguistico:** per i rossi storie in sequenza e in rima; per i blu giochi con le vocali e le sillabe.

**Logico-matematico:** scoperta dei numeri, prescrittura, forme geometriche, concetti topologici.

**Educazione civica:** io mi scopro cittadino e scopro la mia città.

**Arte:** scoperta e conoscenza di opere di diversi pittori contemporanei e non.

**Danza:** con il corpo scopro le emozioni.

**Yoga:** scopro le posizioni attraverso il movimento degli animali.

**Ambientale:** per i blu legato alle stagioni (scopriamo l'inverno); per i rossi: scopriamo i quattro elementi (l'acqua, facendo giochi ed esperienze diverse).

Continua la psicomotricità accompagnata dalle maestre di sezione e il corso di inglese, con l'esperta esterna.

Si ricorda che le insegnanti sono a disposizione, ogni mese, per i colloqui individuali per un confronto e un dialogo.

Le esperte dell'"Albero delle parole" hanno dato la possibilità di un confronto con uno sportello aperto, gratuito di logopedia.

6 febbraio: "Giornata dei calzini spaiati" un'occasione per celebrare l'unicità e la diversità.



# È AVVENUTO IN PARROCCHIA...

## 3 e 9 dicembre ESERCIZI SPIRITUALI



Quest'anno siamo stati guidati da Daniele Rocchetti, già presidente delle ACLI di Bergamo e promotore di "Molte fedi" e perciò ben conosciuto e apprezzato da molti di noi.

A lui era stato affidato un titolo "provocatorio", ispirato da alcuni suoi recenti articoli: LA PARROCCHIA, AL CAPOLINEA O IN CAMMINO?

Daniele ha declinato la risposta nelle due serate con questi due titoli: "I cambiamenti in atto e la necessità fondamentale di recuperare l'umanità di Gesù" e "Lo "stile" che, come comunità cristiana, dovremmo assumere".

## LE NOSTRE NOTE DI AVVENTO

Nemmeno quest'anno è mancata la musica a scandire il tempo dell'attesa del Natale. Tutti molto riusciti e molto seguiti i quattro concerti.

7 dicembre - RORATE CAELI  
a cura di Leonardo Perico e Alessandro Chiantoni

13 dicembre - CONCERTO DI NATALE  
con il coro AL PA, promosso da Kivanis Club Bergamo

14 dicembre - NOTE DI LUCE,  
con la direzione di Damiana Natali.

21 dicembre - ASPETTANDO IL NATALE  
con il coro Goccia dopo goccia, la corale san Valentino e il coro Gocce forever



### **10 dicembre SERATA DI PREGHIERA E DI AUGURI PER TUTTI**

#### **I VOLONTARI DELLA PARROCCHIA**

È stato un incontro all'insegna delle "Note di gioia" prospettate dal nostro Vescovo nella sua Lettera pastorale: NASCERE, FESTEGGIARE, CONDIVIDERE, ACCOGLIERE, SERVIRE.



Un simbolico pentagramma disteso al centro della chiesa ci ha stimolato a scrivere e collocare le nostre personali note di gioia: sottolineature, riflessioni, preghiere suggerite da quei verbi e dalle parole del Vescovo. A seguire, il panettone di rito.

### **SANTA LUCIA**

Con due giorni di ritardo santa Lucia arriva ancora. In una sala dell'Oratorio ha lasciato un sacco di regali e di giochi, riservati ai bambini delle famiglie amiche del Centro in Ascolto. Santa Lucia è proprio simpatica e generosa!

### **NATALE**

Due immagini per ricordare: l'addobbo del nostro altare e la visita tintinnante degli amici Magi-Campanari al presepe della nostra chiesa il giorno dell'Epifania.



### **27 dicembre**

#### **PELEGRINAGGIO GIUBILARE**

Alla vigilia della chiusura diocesana del Giubileo 2025 (avvenuta con una solenne celebrazione in Duomo la sera di domenica 28 dicembre) nel pomeriggio del 27 un bel gruppetto di persone della nostra parrocchia si è avviata a piedi alla chiesa giubilare delle Grazie, ripetendo il percorso già fatto il 15 luglio scorso (nelle due foto si riconosce facilmente la tenuta estiva e quella invernale...).



Nel cammino abbiamo ripercorso le tappe essenziali della nostra vita cristiana: la grazia che ci viene dai sacramenti (abbiamo ricordato in particolare il nostro Battesimo); il dono prezioso della Parola (che abbiamo venerato e ascoltato nella tappa alla chiesa della Rocchetta); il punto di arrivo della carità (rimessa in moto dal dono dell'indulgenza, dalla misericordia che ci invita ad essere a nostra volta misericordiosi).

**1 febbraio**

## **GIORNATA DELLA COMUNITÀ**

La (foto)cronaca sfiora nel mese di febbraio, quando si è svolta la Giornata della Comunità, rimandata dal solito mese di ottobre perché concepita come momento di preparazione comunitaria alla visita del Vescovo Francesco alla nostra parrocchia che sarà ad aprile. Il gruppetto di

partecipanti (la prima foto) ha “lavorato” esaminando un documento frutto dei contributi arrivati nelle settimane e nei mesi precedenti da parte di singoli e di gruppi, come il CPP, la Caritas, il Gruppo missionario, i genitori dei bambini del catechismo (la seconda foto). Di tutte quelle abbondanti pagine si è cercato di mettere in ordine le cose più importanti, fare le aggiunte necessarie. Un bel lavoro, prima della messa e del cordiale pranzo condiviso, che dovrebbe permettere di stilare una “lettera” al Vescovo di presentazione della nostra parrocchia prima che egli arrivi tra noi (**il 24 aprile incontrerà gli organismi parrocchiali; la sera di domenica 26 aprile, alle 19.00, celebrerà la santa Messa**).



## **UNA PROPOSTA MUSICALE**

Sabato 28 febbraio alle 16 la nostra chiesa ospiterà un concerto per voce e organo, inserito nel cartellone degli **Incontri Europei con la Musica**, storica stagione concertistica giunta quest'anno alla 45ma edizione.

Protagonisti il soprano polacco *Dominika Zamara* e l'organista titolare del nostro Serassi, *Alessandro Chiantoni*, con un programma intitolato “Devozioni musicali”, dedicato a musiche dal Romanticismo a oggi di ispirazione religiosa.

Si potranno ascoltare 2 **Corali** di Brahms, un brano di Bruckner, i **6 Canti religiosi** di Joseph Rheinberger e un estratto dalla **Suite médiévale** di Jean Langlais.

Il versante contemporaneo sarà rappresentato da Tommaso Bedetti (**Ave Maria**), dal polacco Wieslaw Rentowski (**Agnus Dei per Giovanni Paolo II**) e da Pieralberto Cattaneo, altro nostro collaboratore all'organo (**Nuptialia**). Grazie per l'attenzione

*Associazione Musica Aperta*



■ di Stefano

### Questo mese potete leggere



**Bernhard Häring,**  
"Pace; prospettive teologiche",  
San Paolo

Questo volume raccoglie in una nuova traduzione due saggi del teologo morale Bernhard Häring: Adottare nuove armi per la pace e Praticare la virtù sanante della pace e della nonviolenza, usciti in prima edizione negli anni Ottanta

del secolo scorso. Vengono riproposti ora, perché – purtroppo – non hanno perso nulla della loro pregnanza.

**Roberto Rusconi,** "A destra di Dio; il tradizionalismo cattolico", Rusconi

**Associazione Teologica Italiana,** "L'agire del Dio trinitario nel mondo", Glossa

**Luca Mazzinghi e Andrea Di Maio,** "Male", Dehoniane

**Salman Rushdie,** "Linguaggi della verità", Mondadori

**Roberto Benigni,** "Pietro", Einaudi

### Scelto per voi al Teatro del Borgo



In programmazione martedì 24 febbraio ore 16, mercoledì 25 febbraio ore 21.

**"L'attachement" ("La tenerezza")**  
drammatico, Francia, 2024 – regia di Carine Tardieu, con Valeria Bruni Tedeschi e Pio Marmai  
Sandra è una cinquantenne single che gestisce una libreria femminista. Quando

la coppia che vive nell'appartamento vicino al suo, Alex e Cécile, deve andare in ospedale per il parto di Cécile, Sandra accetta di prendersi cura del loro figlio di sei anni, Elliott, nonostante non sia particolarmente interessata ai bambini.

### Mostre



Fino all'8 febbraio allo Spazio Gres Art 671, via San Bernardino 141, "Fuoripista".

Orario: da mercoledì a domenica 10.00-21.00

### Teatro

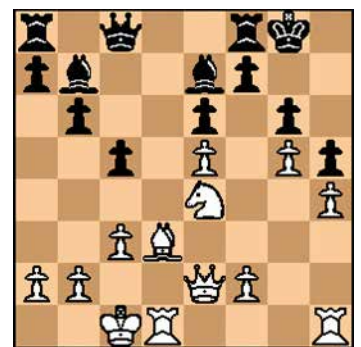
Dal 7 al 15 febbraio alle 20.30 (domenica 15.30) al Donizetti, "Lisistrata" di Aristofane, con Lella Costa

Lisistrata, donna ateniese, convoca numerose donne di Atene e altre città, tra cui la spartana Lampitò, per discutere un importante problema. A causa della guerra del Peloponneso, infatti, gli uomini delle poleis greche sono perennemente impegnati nell'esercito e non hanno più il tempo di stare con le loro famiglie.



### Rubrica scacchi

Il Bianco muove e vince



[soluzione: la posizione s'è verificata nella partita Marco - Schwarz, Vienna 1898. Il seguito è stato: 18.Nf6+Bxf6 19.gxf6Bxb1 20.Rg1Kf8 21.Qe3Kh7 22.Qg5 e il Nero ha abbandonato]



**LUDOVICA MARTINA TEJADA ARCE**  
di Gaston Fernando Tejada e Silvia Arce



**VICTORIA GONZAGA SANTANNA**  
di Victor e Sarah Sudoollah



**FRANCESCO CARLUCCI**  
di Girolamo e Veronica Di Carlo



**CARLOS MARIO SALVATI**  
di Giuseppe e Luz Maria Suarez

## I CENACOLI DELLA PAROLA

Anche in questa Quaresima, per 5 martedì (24 febbraio; 3, 10, 17 e 24 marzo, ore 20.30) vivremo in parrocchia la proposta del ritrovarsi insieme intorno alla Parola di Dio nei vari "cenacoli", resi possibili dalla disponibilità di alcune case. Se qualcuno si volesse aggiungere, offrendo la disponibilità della propria abitazione, lo comunichi al più presto senza alcuna remora!

Ecco, per ora, dove si può scegliere di partecipare:

- CASA ELENA PERNICI
- CASA ANNAROSA PIROVANO EPIS
- CASA MARIA GRAZIA GUINDANI
- CASA PAOLO E GABRIELLA VAVASSORI
- CASA ALESSANDRO E FEDERICA FASSI
- CASA MIRELLA ZANARDI
- CASA DANTE E BARBARA ABBONDANZA
- CASA ALDO E PAOLA CATTANEO

- |                       |                       |
|-----------------------|-----------------------|
| via Bono, 16          | 3888251578            |
| via Borgo Palazzo, 39 | 3348824636            |
| via Bono, 55          | 3347295601            |
| via Borgo Palazzo, 95 | 3282171635            |
| via Malfassi, 9       | 3403821132            |
| via Ghislandi 31      | 3498379957            |
| via Maj, 25e          | 3405408603            |
| via Fantoni, 14       | 3355660528 3282931574 |



## Nella casa del Padre Buono

Arcidiacono Carmine di anni 90  
 Stecchi Carla ved. Carrara di anni 89  
 Ignoti Parenti Vincenza ved. Mattoni di anni 89  
 Locatelli Monica Camilla, canossiana di anni 90  
 Ancrì Pasqualina, canossiana di anni 81  
 Gatti Amos di anni 90  
 Rinaldi Maria di anni 98  
 Semboloni Graziella in Spinelli di anni 88  
 Rinaldi Carla di anni 87  
 Santinelli Gianbattista di anni 86  
 Perri Giuseppa di anni 90  
 Martinoli Gianelio di anni 88  
 Cattaneo Battista di anni 88  
 Giuseppe Turani di anni 81  
 Claudio Noris di anni 91



## Parola di Dio

<b>18 Febbraio</b>	<b>Le Ceneri</b> Gi 2,12-18; 2Cor5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18;
<b>22 Febbraio</b>	<b>I Domenica di Quaresima</b> Gen 2,7-9;3,1-7; Rm 5,12-19; Mt 4,1-11;
<b>01 Marzo</b>	<b>II Domenica di Quaresima</b> Gen 12,1-4; 2Tm 1,8b-10; Mt 17,1-9;
<b>08 Marzo</b>	<b>III Domenica di Quaresima</b> Es 17,3-7; Rm 5,1-2.5-8; Gv 4,5-42
<b>15 Marzo</b>	<b>IV Domenica di Quaresima</b> 1Sam 16,1b4,6-7.10-13; Ef 5,8-14 Gv 9,1-41;
<b>22 Marzo</b>	<b>V Domenica di Quaresima</b> Ez 37,12-14; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45
<b>29 Marzo</b>	<b>Domenica delle Palme</b> Is 50,4-7; Fil 2,6-11; Mt 26,14-27,66;
<b>05 Aprile</b>	<b>Pasqua di Risurrezione del Signore</b> At 10,34.37-43- Col 3,1-4; Gv 20,1-9

Ciao Puccio.

Abbiamo cominciato a “divertirci” alle elementari Ghisleri nei tempi ormai sbiaditi, quando eravamo accompagnati dalle nostre mamme, che si conoscevano da sempre.

Col trascorrere degli anni, frequentando l'oratorio Sacro Cuore della nostra Borgo Palazzo, abbiamo continuato insieme, prendendo a calci la palla sul campo in rigorosa terra, dove si esibivano quelli più bravi dell'unione sportiva.

Diventando “adulti”, ci siamo un po' persi, ciascuno per la sua strada, finché, guarda il destino, la naja ci ha accomunato sotto l'insegna della fanteria, nella splendida Liguria, quando il servizio militare era un misto di dovere e di passatempo.

Tralascio le simpatiche risate che, immancabilmente, scaturivano ogni volta che ci incrociavamo, per scoprirti, nei mesi successivi, amico dei Campanari, ai quali ti accompagnavi nelle strade citta-



dine, in veste di Pastore, Babbo Natale, Re Magio durante le apprezzate esibizioni, che tu colorivi col tuo sorriso, mentre dispensavi regali, soprattutto ai bambini. Nel frattempo, per non dimenticare gli amici o, anche soltanto i conoscenti, l'idea della formazione del gruppo dei Coscritti del '44, con immediato impegno nell'organizzare incontri annuali, con la ricerca di indirizzi e riferimenti telefonici allo scopo di concretizzare le iniziative che, naturalmente, finivano per trovare sbocco nell'infilare le gambe sotto il tavolo, fra le tue spassose battute.

Poi, dietro l'angolo, la svolta: a ricordarci la nostra fragilità, i primi segni della ma-

lattia, che si facevano via via più tenaci fino a mordere, ad essere fatali.

Eppure, fino all'ultimo la tua serenità ti ha illuminato, il tuo sorriso, anche se malinconico, non ti ha mai lasciato, per concludersi con un atto di grande generosità.

Ciao Puccio.

Gigi

# Calendario Parrocchiale

## Febbraio 2026

<b>18 Mer</b>	<b>CENERI – inizio della Quaresima</b> S. Messe 7 – 10 – 17.30 con imposizioni ceneri 20.45 Celebrazione delle Ceneri per Adulti, a seguire confessioni
<b>19 Gio</b>	<b>San Giuseppe</b>
<b>20 Ven</b>	18.10 Via Crucis 19.00 Cena condivisa e formazione per la 1a media
<b>21 Sab</b>	9.30 in Oratorio: Formazione per i catechisti della città
<b>22 DOM</b>	<b>PRIMA di QUARESIMA</b> 18.00 Formazione CRE 19.00 Catechesi giovani
<b>23 Lun</b>	18.15 Caritas parrocchiale
<b>24 Mar</b>	<b>CENACOLI DELLA PAROLA</b>
<b>27 Ven</b>	18.10 Via Crucis 20.30 PELLEGRINAGGIO DELLE 7 CHIESE
<b>28 Sab</b>	15.30 Preparazione ai Battesimi 16.00 Concerto in chiesa con organo e soprano Convegno missionario

## Marzo 2026

<b>1 DOM</b>	<b>SECONDA di QUARESIMA</b> Convegno missionario ragazzi
<b>3 Mar</b>	<b>CENACOLI DELLA PAROLA</b>
<b>6 Ven</b>	18.10 Via Crucis 19.00 Cena condivisa e formazione per 2a media
<b>7 Sab</b>	15.30 Preparazione ai Battesimi
<b>8 DOM</b>	<b>TERZA di QUARESIMA</b>
<b>9 Lun</b>	20.45 Gruppo missionario
<b>10 Mar</b>	<b>CENACOLI DELLA PAROLA</b>
<b>11 Mer</b>	18.30 Segreteria del CPP
<b>12 Gio</b>	20.30 Serata catechisti "Parlando di noi"
<b>13 Ven</b>	18.10 Via Crucis 19.00 Cena condivisa e formazione 5a elementare 20.30 Via Crucis "recitata" in chiesa parrocchiale
<b>14 Sab</b>	

<b>15 DOM</b>	<b>QUARTA di QUARESIMA</b> <b>RITIRO SPIRITUALE DELLA COMUNITÀ</b> presso il "Paradiso" con don Andrea Mazzucconi 18.00 Formazione CRE
<b>17 Mar</b>	<b>CENACOLI DELLA PAROLA</b>
<b>20 Ven</b>	Pellegrinaggio cresimandi ad Assisi 18.10 Via Crucis 19.00 Cena condivisa e Cenacolo per la 1a elem.
<b>21 Sab</b>	Pellegrinaggio cresimandi ad Assisi 15.30 Preparazione Battesimi
<b>22 DOM</b>	<b>QUINTA di QUARESIMA</b> Pellegrinaggio cresimandi ad Assisi 18.00 Formazione CRE (preparazione materiale)
<b>23 Lun</b>	18.15 Caritas parrocchiale
<b>24 Mar</b>	Giornata di Preghiera e Digiuno per i Missionari martiri <b>CENACOLI DELLA PAROLA</b>
<b>25 Mer</b>	<i>Riconciliazione e ritiro medie</i>
<b>26 Gio</b>	18.00 Consiglio pastorale parrocchiale
<b>27 Ven</b>	<i>Riconciliazione e ritiro 4a e 5a elementare</i> 18.10 Via Crucis 20.30 Preghiera proposta dagli adolescenti
<b>28 Sab</b>	15.30 Preparazione Battesimi
<b>29 DOM</b>	<b>DOMENICA DELLE PALME</b>
<b>30 Lun</b>	18.00 Ritiro per adolescenti 20.30 Confessioni anche per gli adulti
<b>31 Mar</b>	

### ORARIO SANTE MESSE

(nelle altre chiese della parrocchia)

#### Cappuccini

*feriali* ore 6.30 - 9.00 - 18.00

*festivi* ore 18.00 (sabato)

ore 7.00 - 9.00 - 11.00 - 18.00 - 21.00

(tel. 035 244901)

#### Galgario

*festivi* ore 18.00 (sabato) e ore 10.00

(Tel. 3336064181)

#### S. Fermo

*feriali* mercoledì 16.45, sabato 17.30

*festivi* ore 8.30 - 10.30

(tel. 035 220487)

S. Anna in Borgo Palazzo - Notiziario della parrocchia - Autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96

Direttore responsabile: don Angelo Domenghini tel. 035 247166 - Segretaria: Andreina Rovetta - Stampa: Forma Printing srl tel. 035 0741920

Hanno collaborato: Andreina Floris, Angelo Pagliarin, Annarosa Epis, Caterina Piceni, don Angelo Domenghini, Giovanna (gr. Missionario), Katia Oliosi, Maria Grazia Guindani, Stefano Rampoldi, don Paolo Capelletti, gruppo Scout, Federico Clemente, don Lino Casati, il Consiglio Pastorale Territoriale, Marta e Serena.